

PASSIONE SECONDO GIOVANNI

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (18,1 - 19,42)

Brani musicali dalla *Passione secondo Giovanni*, di J. S. BACH (1724)

«Al di là del torrente Cedron», là hai portato i tuoi discepoli. Dopo tutte le parole con cui li hai istruiti, consolati, scossi; dopo la preghiera con cui hai messo Te stesso e loro nelle mani del Padre tuo, li hai portati là, oltre il torrente dei loro pensieri, delle loro paure, della loro incomprensione. Porta anche noi, Signore Gesù, là dove vuoi che siano i tuoi discepoli, là dove tacciono le molte voci, i pensieri smettono di inseguirsi e il cuore attende solo di imparare a cercarti.

♪ *O Signore, nostro sovrano, sommamente e ovunque glorioso!
Mostraci con la Tua Passione come Tu, - vero Figlio di Dio -
pur nell'estrema abiezione fosti per sempre esaltato*

VAN GOGH, *Gli ulivi*

GIOTTO, *Bacio di Giuda*

Dopo aver detto queste cose, Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cedron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli.² Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli.³ Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi.⁴ Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro: "Chi cercate?".⁵ Gli risposero: "Gesù, il Nazareno". Disse loro Gesù: "Sono io!". Vi era con loro anche Giuda, il traditore.⁶ Appena disse loro "Sono io", indietreggiarono e caddero a terra.⁷ Domandò loro di nuovo: "Chi cercate?". Risposero: "Gesù, il Nazareno".⁸ Gesù replicò: "Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano",⁹ perché si compisse la parola che egli aveva detto: "Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato".

La Passione di Gesù inizia in un giardino. Nel primo giardino dell'Antico Testamento Adamo è cercato dallo sguardo d'amore di Dio, in questo giardino invece è l'uomo che cerca Dio per ucciderlo. Con pena e misericordia dobbiamo riconoscere: spesso è il nostro cuore che giunge "armato" all'incontro con Gesù che si offre.

♪ *O amore immenso e smisurato che ti portò a questo calvario!
io son vissuto nel piacere e nelle gioie del mondo e tu devi patire!*

¹⁰Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco.¹¹ Gesù allora disse a Pietro: "Rimetti la spada nel fodero: il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?".

Pietro non ci sta e sguaina la spada: confida nella violenza, pensando Gesù come un trionfatore... sordo alle parole che invitavano lui e gli altri apostoli ad essere pronti a ben altro. Gesù non accetta la violenza; cerca solo di vivere in comunione con il Padre. Pietro non capisce né Gesù, né il significato della sua donazione. Gli apostoli hanno urla scomposte. Stupiti, scandalizzati e impauriti scappano... come noi.

♪ *Sia fatta. Signore Iddio, la tua volontà in cielo come in terra;
rendici pazienti nel tempo del dolore e obbedienti sia nel bene che nel male,
reggi e governa chiunque, fatto di carne e di sangue, agisca contro la tua volontà.*

CARAVAGGIO, *Negazione di Pietro*

¹²Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono¹³ e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno.¹⁴ Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: "È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo".

¹⁵Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote.¹⁶ Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro.¹⁷ E la giovane portinaia disse a Pietro: "Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?". Egli rispose: "Non lo sono".¹⁸ Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava.

¹⁹Il sommo sacerdote, dunque, interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo insegnamento.²⁰ Gesù gli rispose: "Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto.²¹ Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto".²² Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: "Così rispondi al sommo sacerdote?".²³ Gli rispose Gesù: "Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?".

Si avvicina la conclusione della prima parte della Passione secondo Giovanni; il corale rappresenta tutta l'assemblea: più voci che formano insieme una armonia, un coro. È un linguaggio essenziale, quasi fosse un proclama la cui melodia rende l'idea di una contraddizione interiore che ci interroga sulla sofferenza che Gesù patisce nonostante sia senza macchia.

♪ *Chi t'ha percosso, o mio Salvatore, e t'ha così crudelmente piagato?
Tu non sei un peccatore come noi e i nostri figli, Tu non conosci il male.
Io, io e i miei peccati – numerosi come i granelli di sabbia del mare,
responsabili della tua pena – ecco chi percuote Te e la mesta schiera dei martiri.*

²⁴Allora Anna lo mandò, con le mani legate, a Caifa, il sommo sacerdote. ²⁵Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero: “Non sei anche tu uno dei suoi discepoli?”. Egli lo negò e disse: “Non lo sono”. ²⁶Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: “Non ti ho forse visto con lui nel giardino?”. ²⁷Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.

Pietro si intimorisce davanti ai rappresentanti del potere, e perfino davanti alla portinaia. La sua paura contrasta con l'estrema temerarietà dimostrata nel giardino, dove confidava nella violenza, nella spada, pensando ancora a Gesù come al Messia trionfatore. Ora che il Maestro è catturato, a Pietro manca il coraggio di dichiarare la sua appartenenza a lui. Non vede nella sua morte la manifestazione dell'amore di Dio che vuol comunicare vita agli uomini. Non comprende che Gesù vuol manifestare di fronte all'odio e alla violenza l'alternativa dell'amore.

♪ *L'irragionevole Pietro rinnega il Signore, ma al suo sguardo severo piange amare lacrime.
Guarda anche me, Gesù, e se non voglio pentirmi, se ho fatto del male, risveglia la mia coscienza.*

²⁸Condussero poi Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio, per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. ²⁹Pilato dunque uscì verso di loro e domandò: “Che accusa portate contro quest'uomo?”. ³⁰Gli risposero: “Se costui non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato”. ³¹Allora Pilato disse loro: “Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra Legge!”. Gli risposero i Giudei: “A noi non è consentito mettere a morte nessuno”. ³²Così si compivano le parole che Gesù aveva detto, indicando di quale morte doveva morire.

KÖDER, *Gesù condannato*

³³Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: “Sei tu il re dei Giudei?”. ³⁴Gesù rispose: “Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?”. ³⁵Pilato disse: “Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?”. ³⁶Rispose Gesù: “Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù”.

Nelle sue ultime ore Gesù si sente rivolgere accuse, insulti, minacce. Pilato invece si rivolge a Lui solo con domande. Lo incalza, insiste, poi forse il tono si fa più lieve, come se le domande si smorzassero per aprirsi all'ascolto.

♪ *Grande Re, Re grande ed eterno, come posso diffondere abbastanza la fede in Te?
D'altronde nessun cuore umano può mai trovar qualcosa da donarti.
Se però la mia intelligenza già stenta a trovar un paragone alla tua misericordia,
potranno le mie opere ripagare i tuoi atti d'amore?*

³⁷Allora Pilato gli disse: “Dunque tu sei re?”. Rispose Gesù: “Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce”. ³⁸Gli dice Pilato: “Che cos'è la verità?”. E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: “Io non trovo in lui colpa alcuna. ³⁹Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?”. ⁴⁰Allora essi gridarono di nuovo: “Non costui, ma Barabba!”. Barabba era un brigante. ^{19,1} Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare.

Che cos'è la verità? A Gesù non interessa il potere regale terreno, parla di Verità. Si proclama voce della Verità, il volto del Padre che accoglie la fragilità dell'uomo. Convinto del suo potere Pilato tenta lo scambio con Barabba, per non perdere credibilità. Con il suo povero potere fa flagellare Gesù. Pilato non cerca la verità, la teme... se ne laverà le mani. La sua domanda rimbalza su di noi...

♪ *Considera come la tua schiena, tutta sanguinante, riesca simile al cielo.
Così, dopo che i marosi del nostro diluvio si placarono,
apparve, a significare la grazia divina, il più glorioso arcobaleno.*

BOSCH, *Ecce homo*

²E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. ³Poi gli si avvicinavano e dicevano: “Salve, re dei Giudei!”. E gli davano schiaffi.

⁴Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: “Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna”. ⁵Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: “Ecco l'uomo!”.

⁶Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono:

♪ *Crocifiggilo! Crocifiggilo!*

KÖDER, *Crocefissione*

Disse loro Pilato: “Prendetelo voi e crocifigetelo; io in lui non trovo colpa”. ⁷Gli risposero i Giudei: “Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio”.

⁸All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura. ⁹Entrò di nuovo nel pretorio e disse a Gesù: "Di dove sei tu?". Ma Gesù non gli diede risposta. ¹⁰Gli disse allora Pilato: "Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?". ¹¹Gli rispose Gesù: "Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande". ¹²Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà.

Pochi strumenti, quasi impercettibili, ci proiettano nella possibilità di liberazione che Pilato intravede, che poi si scontrerà con il volere dei Giudei e nell'opportunità di Pilato stesso. La melodia è rasserenante, lenta e armonica. La quiete prima della tempesta...

♪ *O Figlio di Dio, la tua prigione è la nostra libertà. Trono di grazia, riscatto di tutti i buoni, è il tuo carcere. Non l'avessi tu accettato, eterna sarebbe stata la nostra schiavitù.*

3

Ma i Giudei gridarono: "Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare". ¹³Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. ¹⁴Era la Parasceve della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: "Ecco il vostro re!". ¹⁵Ma quelli gridarono: "Via! Via! Crocifiggilo!". Disse loro Pilato: "Metterò in croce il vostro re?". Risposero i capi dei sacerdoti: "Non abbiamo altro re che Cesare". ¹⁶Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi presero Gesù ¹⁷ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, ¹⁸dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. ¹⁹Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: "Gesù il Nazareno, il re dei Giudei". ²⁰Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. ²¹I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: "Non scrivere: "Il re dei Giudei", ma: "Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei"". ²²Rispose Pilato: "Quel che ho scritto, ho scritto".

BILEVET, *Ecce homo*

È una scena di grande umiliazione e insieme di gloria, una vera e propria intronizzazione: Ecco il vostro re. La derisione raggiunge il suo vertice, ma anche la rivelazione: Gesù è il giudice. Pilato invece è minacciato, umiliato e ricattato. E a sua volta costringe i giudei ad acclamare Cesare come loro re. Processo strano, oltre che ingiusto. Non sono loro i vincitori, ma gli sconfitti; non sono i giudici ma gli accusati. Gesù è il vero vincitore che il mondo proclama re e giudice.

♪ *In fondo al mio cuore c'è solo il tuo nome e la tua croce; ognora e sempre brillano: di ciò posso rallegrarmi. Cristo Signore, mostrami visibilmente, a confortarmi nell'ora del bisogno, come Tu, così mite, abbia versato il tuo sangue fino a morire.*

²³I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato -, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. ²⁴Perciò dissero tra loro:

♪ *Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca.*

Icona XV sec., Monastero S. Caterina - Sinai

Così si compiva la Scrittura, che dice: *Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte.* E i soldati fecero così. ²⁵Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. ²⁶Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". ²⁷Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!".

Sono gli ultimi istanti di vita di Gesù. Ha gradualmente consegnato tutto agli uomini. Non ha trattenuto nulla: dalle vesti fino a far dono della madre. Anche l'ultimo pensiero di Gesù non è rivolto a se stesso ma a far sì gli uomini non rimanessero "orfani". È una lenta e graduale spogliazione, cominciata molto tempo prima nella povera mangiatoia di Betlemme, sorretta dalla forza e dalla tenerezza dell'amore materno.

♪ *Di tutto si curò nell'ora estrema. Pensò ancora a sua madre e le dette chi la proteggesse. Opera rettamente, o uomo, ama Dio e i tuoi simili, così morrai senza affanni o afflizioni!*

GIOTTO, *Crocefissione*

E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. ²⁸Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: "Ho sete". ²⁹Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. ³⁰Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: "È compiuto!".

Come in un estremo testamento Gesù affida la madre al discepolo amato. Gli ultimi istanti di Gesù sono atti liberi di colui che padroneggia il proprio destino fino alla fine. Gesù muore, ma non senza annunciare di aver compiuto fino all'ultimo l'opera che gli era stata affidata.

♪ *È compiuto! O consolazione degli afflitti, contro l'attimo estremo di questa notte di morte. L'eroe della Giudea trionfa e conclude la sua battaglia. Tutto è compiuto!*

B. ANGELICO, *Crocefissione*

E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Dopo la morte di Gesù il tono diventa inaspettatamente sereno, una melodia ripetitiva e cullante, che rimanda a una rinascita, ad una vita nuova, quasi fosse un inizio di primavera, gioiosa e giocosa. Solo in alcuni passaggi il tono acquisisce forme più interrogative come se il solista fosse immerso nei propri pensieri e nei suoi dubbi, dovuti al contrasto della situazione... una rinascita dall'alto dopo la morte di Gesù!

♫ **SOLISTA**
*Caro Salvatore, lascia che ti chieda:
l'esser tu ormai crocifisso, l'aver tu detto «Tutto è compiuto!» mi libera dalla morte?
Erederò per la tua passione e morte il regno dei cieli? È redento il mondo intero?
Non puoi certo dir nulla per il dolore, e tuttavia abbassi il capo e parli tacendo: Sì!*

CORALE (in sottofondo)
*Tu eri morto. Gesù e ora vivi in eterno.
Nell'ora estrema a nessuno mi volgerò come a te, che mi dai la pace.
Dammi quel che Tu ci hai meritato. Di più non chiedo.*

³¹Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato - era infatti un giorno solenne quel sabato -, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. ³²Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. ³³Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ³⁴ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. ³⁵Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. ³⁶Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: *Non gli sarà spezzato alcun osso.* ³⁷E un altro passo della Scrittura dice ancora: *Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto.*

REMBRANDT, *Deposizione*

L'insistenza di Giovanni – “Chi ha visto ne dà testimonianza” – ci radica nella fede che la morte di Gesù è fonte di salvezza. Così la Chiesa continua la vita di Gesù. Ecco la responsabilità dei discepoli: continuare oggi il dono della vita di Gesù col loro agire e il loro parlare. “Guarderanno a colui che hanno trafitto”: è lo sguardo che possiamo avere su Gesù trafitto; la sua morte smaschera le nostre iniquità, ma ci testimonia anche l'amore di Dio che supera di gran lunga il nostro peccato e che fa sgorgare dal nostro cuore la sorgente del pentimento e il coraggio di rialzarsi con fiducia.

♫ *O Cristo, Figlio di Dio, fa' che, attraverso l'amaro tuo patire, noi tuoi sudditi evitiamo ogni male.
Fa' che consideriamo feconde la tua morte e la sua causa,
e che, sebbene poveri e miseri, ti offriamo sacrifici di grazie.*

³⁸Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. ³⁹Vi andò anche Nicodèmo - quello che in precedenza era andato da lui di notte - e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. ⁴⁰Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. ⁴¹Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. ⁴²Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

TIZIANO, *Deposizione*

«Il sepolcro era vicino». Era vicino alla tua croce; abbastanza vicino, per la forza e il cuore di Nicodemo e Giuseppe di Arimatea; abbastanza vicino per la fretta e il poco tempo, prima che la Festa impedisse ai vivi la pietà per i morti. Tienici vicino, Signore Gesù, al tuo sepolcro; al luogo dove Tu ti sei fatto vicino a tutti, dove Tu hai avuto tempo per tutti. Siamo venuti a Te, forse un giorno solo; o forse solo un'ora, di notte. Fa' che basti, Signore, a svegliare il nostro cuore, a fargli desiderare la vita che ti ha portato al sepolcro, la vita che ci hai portato dal sepolcro.

♫ *Abbate, o ossa sante che ora non prego più, abbiate e datemi pace.
La tomba che v'è data, e che d'ora innanzi nessuna pena circonda,
mi apre il paradiso e mi chiude l'inferno.*

♫ *O Signore, fa che il tuo caro piccolo angelo
nell'ora estrema riconduca l'anima mia al grembo d'Abramo.
Fa' che il corpo, nella sua piccola stanza, riposi, senza crucci e pene, fino all'ultimo giorno.
E allora risvegliami e fa' che i miei occhi ti guardino in allegrezza,
o Figlio di Dio, mio Salvatore e Trono di grazia!
Esaudiscimi, Cristo Gesù, e ti loderò in eterno!*

Il testo integrale (originale tedesco e traduzione italiana) e filmato/audio della *Passione* di Bach disponibili online:

Testo: <https://www.flaminioonline.it/Guide/Bach/Bach-Johannesspassion245-testo.html>

Filmato: <https://www.youtube.com/watch?v=zMf9XDQBAaI>